

NOVEMBRE

1958

Novem. 1958



SUA SANTITÀ
GIOVANNI XXIII

elevato alla cattedra di S. Pietro
il 28 10 1958

A S.S. Giovanni XXIII « la Fiamma » umilia in questo giorno di gaudio universale per la di Lui ascesa alla Cattedra di Pietro, l'espressione della sua più grande, sentita, filiale devozione, della sua più incondizionata obbedienza.

Essa che vuole essere per ogni casa, per ogni parrocchia, per ogni paese, per ogni città in cui giunge, sorgente di Luce, di attaccamento alla Chiesa ed al suo Vicario, sotto la guida del Pontefice che prende nome dall'Apostolo più amato e più amante, si ripromette di compiere ogni sforzo perchè l'amore più intenso, amore di devozione e di donazione, divampi nel cuore dei suoi lettori per il Vicario di Cristo Signore.

A Papa Giovanni XXIII, pace e vita!

La Fiamma

« HABEMUS PAPAM »

Giornate di angoscia e di lutto abbiamo vissuto tutti in questo Ottobre, che ci ha fatto assistere alla agonia e al trapasso del grande Pontefice Pio XII: la sua figura esile e solenne alta sul mondo con le braccia aperte e protese a tutta la terra in benedizione amorosa e confortante resterà impressa assai a lungo nell'anima nostra.

Nei giorni della Sede Vacante ci si sentiva veramente come orfani. Ci siamo accalcati spiritualmente alle porte del Conclave e seguivamo le fumate del misterioso comignolo che si profilava nudo sui teleschermi. I tre giorni di attesa ci son sembrati lunghi, quasi crudeli. Ma finalmente ecco la fumata bianca:

« *Nuntio vobis gaudium magnum...* » e la voce commossa del Cardinal Canali, doppiata da una eco poderosa rimbalzava dalla folla di Piazza S. Pietro in tutte le nostre case e nei cuori: un grande gaudio era veramente in tutti noi. Abbiamo il Papa! Abbiamo il Papa! La sua figura bonaria, vorrei dire ambrosiana, è lì sorridente davanti a noi e ci infonde serenità e sicurezza. Abbiamo il Padre, abbiamo la guida.

« *Pastor et Nauta* » lo hanno salutato: *Pastore*, e *Pastore* buono, che ama le pecorelle con lo stesso amore che è di Gesù, coltivato e temprato in Lui dalle lunghe e delicate cure per la Chiesa universale in importantissime mansioni diplomatiche e infiammato dalla affettuosa vita pastorale a Bergamo e a Venezia.

Navigatore intrepido ed esperto non soltanto perchè l'ascensione alla Rocca Vaticana ha inizio colla gondola della Laguna dalla Città dei Navigatori, ma specialmente perchè ha fermo il polso e perspicace l'occhio e saldo il cuore a reggere il timone della Barca di Pietro fra gli scogli e i marosi del mondo sconvolto di oggi e guidare le anime nostre per vie sicure al Porto che è Cristo Signore.

Il Papa è di tutti, non v'è distinzione di stirpi e nazioni; pure il Signore ha dato a noi la consolazione di sentirlo quasi ancor più nostro. E delle nostre terre, là dove sul traghetto dell'Adda la terra bergamasca di S. Marco da la mano alla terra di S. Ambrogio e le umili case di Sotto il Monte spalancano le finestre a contemplare di là dal fiume il nostro bel Santuario della Madonna del Bosco. Il Papa sa il nostro linguaggio e il nostro cuore. I nostri Santi Ambrogio e Carlo sono nella Sua Anima grande come fari di luce e Angeli protettori; i vincoli speciali con la Chiesa Ambrosiana ce lo fanno sentire ancor più vicino. Noi Lo amiamo e Lo ameremo come le Pecorelle che intendono la Sua Voce: noi Lo seguiamo e Lo seguiremo come le piccole barche dietro la Nave Ammiraglia su cui sventola e risplende lo stentardo sempiterno di Dio.

CRONACHE DELLA PARROCCHIA DI PIOLTELLO

ORARIO SS. FUNZIONI

Giorni feriali ore 6 e 8 S. Messa.

Giorni festivi ore 6 - 7,15 - 8,40 - 10,30 S. Messa.

ore 14,30 Vespri - Dottrina - S. Benedizione.

AI NUOVI PARROCCHIANI

M'immagino il disagio di molti di voi che venite da lontani paesi nell'assistere alle nostre funzioni di chiesa. Non ci capite certamente niente. Il canto vi sembra strano, la Messa tutto diversa da quella che vedevate, così pure la liturgia dei Funerali, delle Benedizioni ecc.

Vi ricordo che noi a Pioltello siamo in Diocesi di Milano dove vige non il Rito Romano come da voi, ma il Rito Ambrosiano, rito antichissimo e veneratissimo che ha origine da S. Ambrogio, che si può considerare il fondatore. Certo molti di voi trovano pena di non poter seguire bene la nuova liturgia che è pure fonte di pietà cristiana. I vostri libri di devozione non servono più, il vostro Messalino pure, li potete spedire in dono ai vostri parenti lasciati lontani. Ora se volete aggiornarvi, com'è vostro dovere, e seguire intelligentemente il nuovo Rito, capire un pò le nostre Funzioni religiose, procuratevi presso la donna custode della Chiesa che ha il suo posto presso l'Altare di San Giuseppe, quella poi che accende candele che ha in deposito corone del rosario, medaglie, crocifissi altri oggetti religiosi, procuratevi dico da lei il completo libro di preghiere, il più ricco e nello stesso tempo il più economico, che ha per titolo « ORATE ». Con quello potete seguire e capire il nostro Rito Ambrosiano.

C'è pure il messalino quotidiano e festivo, in diversi formati e di diverso prezzo. C'è n'è poi uno festivo che costa solo 300 lire; nelle nostre Messe domenicali nei nostri Vespri, non ci sarà più d'ora innanzi una comunità divisa, ma una sola, fervida e unita, che onora il Signore.

SS. QUARANTORE

Come ogni anno in occasione della festa di S. Andrea, patrono della nostra Parrocchia, anche quest'anno e precisamente domenica prossima, terremo le nostre SS. Quarantore.

Giorni, come sapete, di riparazione e di espiatione doverosa; di perdono e di grazie, di preghiera e di meditazione.

I buoni fedeli, queste giornate le vivono con fervore, Gesù le aspetta e le gradisce: per le nostre anime sono benefiche e preziose.

I vecchi ricorderanno con nostalgia le SS. Quarantore celebrate con grande solennità dal Parroco Don Carrera... volesse il cielo che si potessero fare ancora a quel modo!

Oggi giorno i fedeli circondati tutti da una vita pagana, hanno perduto molto della loro fede antica: trasformato per di più il paese da agricolo in industriale, è stata tolta a moltissimi operai che giornalmente dalle prime ore del mattino fino a sera tarda si recano per il loro lavoro a Milano, la possibilità e la libertà di partecipare a tutte le pie e tradizionali pratiche religiose.

Non cessan però le SS. Quarantore d'esser giorni santi ed importanti: meritano che si faccia un vero sforzo per tenersi il più possibile liberi da impegni al fine di compiere almeno i più importanti doveri religiosi: cioè

Qualche predica da sentire, Confessione e Comunione da ricevere, Messe da ascoltare e, se si può, un pò di adorazione da fare.

Qui sotto troverete l'orario di questi giorni: guardatelo e conservatelo può molto aiutarvi per passare degnamente i giorni belli di queste Santissime Quarantore.

PER LE SS. QUARANTORE 1958

VENERDI' 28 NOVEMBRE

Ore 20,15 — Solenne apertura SS. Quarantore
- S. Rosario - S. Messa Vespertina con predica per tutti.
Si confessa tutto il pomeriggio.

SABATO 29 NOVEMBRE

Ore 6 - 7 - 8,30: S. Messe lette.
» 10 — S. Messa distinta.
» 14,15 — Ora di Adorazione per le donne e ragazze.
» 20,30 — Predica per soli uomini e giovani
Tutto il giorno SS. Confessioni
a sera per gli uomini.

DOMENICA 30 NOVEMBRE - S. ANDREA AP.

Ore 6 - 7,15 - 8,30: SS. Messe.
» 10,30 — S. Messa Solenne e discorso.
» 15 — Solenne ora di adorazione per tutti. Chiusura SS. Quarantore.

Gli infermi delle cascine si confesseranno martedì 26

Gli infermi del paese giovedì 27

Gli scolari venerdì 28.

ORA DICE : GRAZIE

La ricordate Suor Agnesina sul palco al termine dell'Accademia tenuta in Suo onore?

Essa vi era salita sia pure riluttante e disse a tutti il suo « grazie » sincero e riconoscente. L'Accademia era riuscita tanto affettuosa e tanto numerosa. A renderla più solenne e più gradita eran venute da Milano la Madre Provinciale con altre Suore assistenti, era la ricompensa dei Superiori alla attivissima e irrequieta Suor Agnesina, detta « argento vivo », proprio come i suoi piccoli dell'Asilo.

Il mattino le ragazze dell'Oratorio e della G.F. avevan reso la Messa più solenne coi loro canti e colle loro preghiere; nella mattinata le Mamme accompagnando i loro bambini all'Asilo avevan parole e gesti di gratitudine per quello che la Suora aveva fatto una volta per loro piccole, ora per i loro bambini. In giornata le Autorità civili e religiose s'eran fatte vive per esprimere la partecipazione più viva e cordiale alle Sue Nozze religiose.

Suor Agnesina: « ad multos annos! ».



UNA GRAZIA STRAORDINARIA

Negli ultimi giorni delle Vacanze in Colonia, due pulmann portarono tutti e cento i bambini della nostra villa Pio XII in pellegrinaggio di ringraziamento alla Madonna di Lezzeno sopra Bellano.

Con i ragazzi c'erano i cappellani Don Barbieri e Don Mario, la direttrice, le vigilatrici, le inservienti... la Colonia al completo.

Era l'adempimento di un voto fatto nel cuore della notte del 1 luglio: Giacomino, uno dei cento, in quella notte giaceva morente all'ospedale di Lecco. Nessuna speranza davano i medici solo un miracolo lo poteva salvare; e la Madonna, invocata con fiducia, compì il miracolo.

Quando i ragazzi salivano al Santuario in pellegrinaggio, Giacomino tornava a casa guarito perfettamente.

Nel Santuario al mattino Don Mario cantò Messa e Don Barbieri la commentò ai ragazzi. Nel pomeriggio tutti di nuovo col Parroco si ritornò in Santuario, si recitò il S. Rosario e si diede solenne benedizione e si accesero le candele della gratitudine. Così il voto era adempito!

I ragazzi felici, nel ritorno fecero sosta festosa sulla spiaggia del lago, si fermarono alle terme di Tartavalle ed alle cascate di Troggia.

A sera contenti rientravano in Colonia, felici e gioiosi, la Madonna vegliava su di loro e sulla colonia.

ANCHE A PIOLTELLO

C'è possibilità e libertà di Confessione. Ogni mattina nei giorni feriali dalle 6 alle 9, prima, durante e dopo le due SS. Messe c'è sempre un Confessore a disposizione. In particolare ogni sabato e ogni vigilia di Festa per tutto il pomeriggio e per tutta la sera ci sono due Sacerdoti a darvi possibilità e libertà di Confessione. La domenica poichè è il giorno più indicato per le proprie devozioni dalle 5 e mezza del mattino fino a mezzodì, c'è ancora tanta possibilità e libertà di Confessione, per uomini, per donne, per gioventù.

Ora la Confessione e la Comunione sono una vera necessità per l'anima cristiana: o per guarire dalle ferite che debolezza o malizia hanno prodotto nelle nostre povere anime, o per mantenerla forte e perseverante contro le numerose insidie che mondo e passioni tendono a rovina della nostra Fede, della nostra morale.

Questo avviso vuol essere un richiamo per i nostri parrocchiani, e un promemoria ai nuovi venuti.

PER LA NUOVA CHIESA

Diamo un saggio delle offerte arrivate in ottobre e novembre:

Dalla Pesca nell'Oratorio L. 100.000; Sposi Cerizza-Cantù L. 2000; Autolinee Bergamasche L. 10.000; Oratorio Maschile L. 5000; Sorelle Riva L. 5000; Fiocchi L. 5000; Sposi Zoncada-Bianchi L. 1000; Un fittabile L. 40.000; Sposi Motta-Dossena L. 5000; Diverse riffe di bambini L. 5000; Sposi Cesati-Sommariva L. 1000; Bosisio (Bergamo) L. 10.000; Neonato Lollo L. 3000; In mem. di Viganò Giuseppe L. 5000; Ghezzi L. 5000; Stracci, rottami L. 16.000; Bonacina (Calzolaio) L. 5000; In mem. di Foscati Luigia L. 5000; Neonato Guzzoni L. 2000; Diverse benedizioni di Case nuove L. 8000; Diversi N.N. L. 18.000; F.C. L. 16.000; Sposi Monti-Gazzola L. 1000; B.F. L. 20.000; M.M. L. 5000; B.E. L. 10.000; Beretta Fedele (Cernusco) L. 5000.

Interessanti NOVITA' per la CHIESA NUOVA al prossimo numero natalizio.

C'E ANCORA DELLA GENEROSITA'

Generosità aperta o nascosta, ma sempre gradita e spesso commovente!

Un parrochiano ha offerto per la Nuova Chiesa 200 mila lire.

« E' il frutto del nostro comune sacrificio, abbiamo rinunciato alla Televisione, alla Radio, ai divertimenti, e così speriamo di far opera buona e meritoria! » « Grazie! Dio vi renda merito ed il vostro esempio vale più di una predica ».

Un altro ha offerto 5000 lire in occasione delle sue nozze:

« Abbiamo fatto tante spese più o meno necessarie, è giusto che si debba avere un ricordo per la nuova Chiesa ».

Un altro avendo ricevute grazie della Madonna, ha portato un cuore d'argento, ed infine una donna beneficata ha offerto 7000 lire in cambio della catenina con medaglia d'oro promessa alla Madonna: « Ho sentito che è meglio offrire l'equivalente, eccolo! ».

Siano pure rese grazie ad alcuni bimbi e bambine che con rife e pesche semplici, han portato pure un po' di contributo.

Ora non è più opportuno continuare però: e per non dare occasione ad alcuni di appropriarsi di soldi non loro, come è capitato, e per non mendicare ancora da altri che già fanno il loro dovere.

Infine proprio ora una famiglia che vuol ottenere una grazia offre lire 10.000 sperando che il Signore vedendo il loro sacrificio, la esaudisca!

CONFERENZA DI S. VINCENZO

« Avevo fame e mi deste da mangiare ».

(Dal Vangelo)

Offerte pervenute:

Fam. Porati	L. 1000
Neon. Quaini Arturo	1000
G. L.	7500
N.N.	500
Sposi Gavezzotti Mariani	1000
Fam. Mignacco	1000
Cassetta in Chiesa	7650
Ing. Rosario	2000
Bemati	500
Diversi	2550

La carità illanguidisce e i poveri aumentano e hanno freddo e hanno fame.

Parecchi di essi vengono da lontano, è vero, ed è facile dir loro: dovevate stare a casa vostra. E perchè siete venuti quassù? Ma essi pure sono nostri fratelli e la carità, che non conosce sud o nord, bianco o rosso, deve giungere anche ad essi.

Con il nostro saluto, con la nostra parola, con il nostro atto di generosa offerta e il nostro esempio di amore fraterno, dissetiamo l'ansia dei miseri, degli abbandonati che, ai margini di Pioltello, attendono fiduciosi una mano amica.

Ogni volta intestiamo l'elenco delle offerte pervenute alla « San Vincenzo » con le parole evangeliche.

« Avevo fame e mi deste da mangiare... ». E ancora oggi le abbiamo riscritte con nuova consapevolezza. E' Gesù stesso che assicura: « In virtù vi dico: ogni qualvolta avrete fatto qual cosa a uno dei più piccoli dei miei fratelli, l'avete fatto a me ». Il cuore, pervaso di carità cristiana, sorge l'immagine di Gesù sul povero, nel misero, nel derelitto, nell'abbandonato, chiunque egli sia.

« Io possego ciò che ho donato » ha scritto a suo tempo, un nostro poeta, che pure non avevo alcuna pratica religiosa. E in ciò ebbe ragione.

Alle soglie dell'eternità, Dio giudice ci chiederà conto non tanto delle preghiere fatte, delle messe ascoltate, dei rosari recitati, ma di quanto abbiamo fatto in opere di carità con uno sguardo, un sorriso, con una lacrima, con un atto, con un aiuto.

E ciò che avremo donato sarà davvero la nostra ricchezza, la nostra salvezza.

ANAGRAFE

BATTESIMI: 58. Zarantoniello Maurizio di Giuseppe; 59. Belloni Liliana di Pietro; 60. Pirovano Patrizia di Pietro; 61. Ghizzarda Augusto di Mario; 62. Acerbis Eleonora di Giuseppe; 63. Sali Massimo di Giovanni; 64. Santi Mauro di Giovanni; 65. Lollo Maurizio di Primo; 66. Maltempi Maria di Andrea; 67. Altoneri Annunciata di Francesco; 68. Viganò Giovanni di Aristide.

PASSARONO A MIGLIOR VITA: 37. Galbiati Emma a. 65; 38. Faini Ceciclia a. 81; 39. Valtorta Angelo a. 46; 40. Arioli Gabriella a. 13; 41. Viganò Giuseppe a. 73.

SPOSI NOVELLI: 26. Cerizza Paolo con Cantù Angela; 27. Colombo Cornelio con D'Adada Maria; 28. Antinarella Luigi con De Vincentis Gisa; 29. Zoncada Carlo con Bianchi Angela; 30. Cesati Giuseppe con Sommariva Pierina; 31. Dossena Ambrogio con Motta Vittoria; 32. Vairani GiovanBattista con Cos Ernesta.



COME VEDO IL PAPA

28 Ottobre - Sera

Io vedo il Papa cogli occhi del cuore, cogli occhi del mio cuore di donna.

Solo, in ginocchio, tutto bianco, il Papa prega. Prega per i figli vicini e lontani, per la Chiesa che soffre ed attende, per l'umanità che non trova pace.

Solo. Finalmente solo. Solo con la sua anima che si affaccia davanti ai secoli, davanti al mondo, davanti alla chiesa, davanti a Dio: custode di una fede, di una speranza, di una carità grande quanto è grande Iddio.

Il Papa è Pietro, è suo successore, capo visibile della Chiesa, Vicario di Gesù Cristo. Ma qui, in questo momento, come lo vede il mio cuore di donna, è un cuore, un grande cuore, cui il Divin Maestro diede un palpito immenso di carità e il dono terribile di soffrire per tutti quelle che soffrono ed il privilegio di amare anche quelli che non lo amano.

Il Papa prega: ha bisogno di Dio. Avrebbe bisogno di Dio. Avrebbe bisogno anche della Sua Mamma, (Egli non lo dice ma io lo so) di una sua carezza sulla sua fronte riarisa.

Non posso vederlo così solo in questo palazzo Vaticano, che gli appartiene ora come apparteneva a Gesù l'Orto degli Ulivi. Vorrei che qualcuno gli fosse vicino, qualcuno che lo ami come figlio.

Perché « Oh Padre Santo, perché anche sotto la Tua universale paternità, sei rimasto un figliuolo, un po' vecchiotto se vuoi, e Ti sarebbe di conforto quella voce di Mamma, che dà più gioia e riposo e gloria della voce di tutti i poeti e di tutte le formule di omaggio: Ti sarebbe di conforto se quella voce Ti dicesse ancora una volta: « Oh, il mio figliuolo!... Il mio povero figliuolo! ».

Ma io non conosco la voce della Tua mamma. Le ho imprestato la mia voce di donna. Tu però la ricordi bene. Tu ne ricordi l'accento, l'inflessione, la morbidezza che sa mettere una Mamma sulle parole più comuni.

Padre e Figliuolo... così Ti salterebbe questa voce di donna; così Ti salutano con me le mamme tutte, che pensano a Te nella loro preghiera affettuosa, come al Figliuolo, che — perché gli pesa sul cuore il grave peso di questo povero mondo — ha tanto bisogno di essere sorretto, di essere amato.

E noi Ti amiamo, o Padre Santo, e non Ti lasciamo solo nella Tua preghiera e per Te preghiamo, perché il mondo Ti ascolti, purché non metta spine alla Tua corona, pene e catene alla Tua carità, silenzi alla Tua parola.

Il mondo Ti ascolti, o Padre santo!
Vedremo allora la verità vincere l'errore, la carità fugare l'odio, la pace vincere i sinistri presagi di guerre.

Il mondo Ti ascolti, o Padre Santo!
Questo imploriamo dal Dio delle misericordie per l'umanità dolorante e senza pace.

Il mondo Ti ascolti, o Padre Santo! Questa è la nostra preghiera, è il nostro augurio o dolce Cristo in terra.

SUOR AGNESINA: 25 ANNI

Venticinque anni di Professione religiosa e pure di ininterrotto apostolato a Pioltello.

Precisamente il 30 ottobre 1933 veniva in parrocchia, appena professa, per ordine dei suoi superiori, a prendere possesso del suo campo di lavoro: l'Asilo! Giovedì 30 ottobre si compie dunque il suo duplice

giubileo, di Professione religiosa e di apostolato a Pioltello.

Non occorre dire ai nostri pioltellesi chi sia Suor Agnesina: forse molti ancora non sanno chi sia il Sindaco, il farmacista, il parroco o il segretario, ma tutti invece conoscono Suor Agnesina od almeno ne hanno sentito parlare.

E' veramente un tipo singolare di Suora che vista una volta, non se ne dimentica più: non è un campanile di statura e neanche un portento di voce, ma ha una lingua ed una irrequietezza addosso, da farla un esemplare di apostolato coraggioso ed intraprendente.

Tutti debbono a lei qualcosa in parrocchia; non parlo solo delle migliaia di bambini che da lei ebbero l'educazione alla preghiera, al lavoro, alla geometria, al disegno ecc..., son cose che tutti sanno e che tutti vedono. E' da ricordare quanto debbono tante ragazze a Suor Agnesina per la scuola di lavoro da lei diretta in quei magnifici locali dello scantinato dell'Asilo; là impararono da lei a cucire, a ricamare tra un rosario ed una chiacchierata, un'esortazione ed un richiamo. L'Oratorio femminile deve a lei il riammodernamento e l'attrezzatura: ella, chissà come fa, ha già speso qualche milione per la pavimentazione del salone e la trasformazione dei locali ecc.

Torna qui necessario richiamare lo stupendo salone refettorio dell'Asilo voluto da lei.

La parrocchia è riconoscente a Suor Agnesina per la sua prestazione d'opera durante i lunghi anni a favore delle varie necessità della Chiesa.

Non parliamo del suo lavoro per la Gioventù di Azione Cattolica, all'opera di maestra in Oratorio ed il suo merito grandissimo per la Buona Stampa.

Per questo, giovedì 30 ottobre, la popolazione pioltellese, con le autorità dell'Asilo a capo, porteranno a Suor Agnesina il segno della più viva e profonda gratitudine.

Al mattino in Chiesa presso l'altare i parrocchiani invocheranno nella Messa la divina ricompensa; nella giornata le mamme accompagnando all'Asilo i loro piccoli, saranno liete di presentare personalmente le felicitazioni, gli auguri e la riconoscenza loro.

A sera nel salone dell'Oratorio femminile, chi vorrà, e saranno molti, potrà venire ad assistere ad un modesto incontro con la festeggiata per chiudere degnamente la festa e far sentire un'ultima volta a Suor Agnesina che la popolazione le è vicina e gratissima in questa ricorrenza solenne... e lei con gli occhi pieni di lacrime, perché si sa che ha un cuore tenero, dirà: « Grazie, grazie, grazie; vorrà dire che starò qui altri venticinque anni con voi! ». Le risponderanno: « Così sia »!

da « Luce » del 24 ottobre



VIA DON CARRERA

L'abbiamo tanto attesa, ma ora c'è: ampia, dritta, liscia come un'autostrada, risulta dal Pescherone finalmente coperto e sistemato.

Peccato che l'ufficio tecnico della passata Amministrazione non l'abbia neppur prevista! Si deve dire così: perchè allora come si potrebbe spiegare la costruzione della casa Banfi proprio nel bel mezzo, come un paracarro, tra via Mantegna ed il Pescherone?

Così come non avevano previsto o almeno non avevano provveduto alla continuazione del Pescherone con la sognata strada che doveva sbucare al Cimitero! Ora si è rimediato intelligentemente con un buon allargamento a congiungere quelle due vie.

In questo modo si è aperta la possibilità di una grande costruzione di abitazioni nel giardino che fiancheggiava la nuova via.

Il fortunato proprietario si trova così accresciute

le proprie azioni, è stato previdente è come se avesse vinto un bel tredici: congratulazioni! Così è scomparso un altro doloroso aspetto di Pioltello contadinesca che va trasformandosi a poco a poco in graziosa cittadina.

E' il giardinone adesso la grande stonatura!... ma corre insistente voce che sia in vendita. Forza! chi ha milioni abbondanti da impegnare, quello è un terreno che può prestarsi a cambiare ancora in meglio la faccia al paese. Riprendiamo il filo! Finalmente c'è una via dedicata alla memoria del non dimenticato parroco Don Carrera che in Pioltello lasciò un'orma incancellabile di padre spirituale, di benefattore dei poveri, di operosità indefessa, di pietà luminosa.

L'attendevano i Pioltellesi questo doveroso attestato di perenne e pubblica gratitudine! Sia lode a chi lo sta effettuando.



OFFERTE BOLLETTINO

Corte Nuova L. 650; Corte Manzi 550; Corte Lisetta 350; Corte Citelli 1250; Corte Cavallino Ville 3850; Corte Redemagni 1300; Corte Concetta 350; Corte Banfi 1040; Corte Tornaghi 1750; Corte Strada 1380; Corte Pesenti e Ville 1750; Corte Bertini 1550; Corte Lucca 250; Corte Borgonovo 1050; Corte Ottolina 1000; Corte S. Giuseppe 1700; Corte Caffè 1300; Corte Cossa 350; Corte Motta 150; Corte Mandelli 100; Corte Sotta 100; Corte Crippa e Comune 600; Corte Salvini e Fedeli 1850; Corte Pesa 2000; Corte Perego 780; Corte Cremegnani 1700; Villette via Milano 2000; Via Tripoli 800; Casa Fanfani 1100; Case Sig. Parroco 4900; Cascina Gabbadera 400; Cascina Croce 520; Cascina Colcellate 300; Cascina Castelletto 300; Corte Dugnana 520; Cascina Preziosa 500; Cascina Stentata 500; Tram 700; Manzoni 1000; Ortolina 1000; Comaschi 500; Redemagni F. 500; N.N. 500; Galbiati F. 500; Salina R. 500; Salina A. 500; Redemagni G. 300; Citelli C. 250; Bonalumi 250; Erba 200; Bertini F. 200; Bersani P. 200; Fapani 200; Ottolina 200; Gaiani G. 200; Beretta D. 200; Galimberti 200; Rossi 200; N.N. 200; Erli F. 200; Barbieri 200; Terzi 200; Fumagalli 200; Silvestri 200; Perego 200; Migliavacca 200; Biancardi 200; Bonalumi M. 200; Spada 200; Citelli B. 200; Citelli L. 200; Doni B. 200; Melzi Miragoli 200; Oggioni N. 200; Bonalumi L. 200; Motta S. 115; Sampò 150; Pizzavini 150; Biancardi 150; Sala C. 120; Comparini 150; Crippa C. 150; Montanari 150; Tosato 150; Motta E. 150; Cantù 150; Bonalumi G. 150; Ferri 150; Bonalumi R. 150; Brambilla 150; Bugatti 150; Gaiani 200; Rasci 120; Farina 200; Ballerani 150; Gadda M. 200; Pesenti 150; Palladini 200; Verga 150; Bertini 150; Maggioni 150; Santi 140. OFFERTE DA L. 100

Motta; Milesi; Fontana.; Aldeghi; Cantù; Barbieri; Meazza; Ciocchetta; Rizzardi; Sangiorgi; Paisi; Pirovano A.; Sangiovanni; Leoni; Cantù G.; Aperti; Milanese; Nobile; Cattaneo A.; Frigerio; Cerizza; Barbieri; Meroni G.; Ercoli; Ferrari; Bertini; Tricella V.; Dott. Lepore; Negri; Gualersi; Galbiati P.; Grioni; Spada; Pandini; Pozzoli; Rolla; Resani; N.N.; Arfani; Lesmo; Vassalli; Rossi; Beretta A.; Leoni P.; Rurale; Rosci S.; Mandelli F.; Cevasco; Bergomi; Cassaghi E.; Vavassoni; Frigerio; Grioni A.; Bugatti P.; Oggioni V.; Foscati A.; Viganò; Agrati; Brivio; Mandelli; Brusoni; Perego; Fassina; Fontana; Caprini; Colnaghi G.; Villa; Bontempi; Galbiati; Crotti A.; Leoni; Bian-

chessi; Chiodi; Allievi; Bruni; Rebuzzini; Manenti; Arioli; Ceriani; Gerla; Pelizzola; Maraboli; Bonalumi O.; Crippa; Magnani; Zanetti; Biraghi G.; Mancadori; Vassalli; Goretti; Bonalumi G.; Ivano; Cassoni; Bernati; Rossi; Barbieri; Spada F.; Bertini R.; Meroni A.; Beretta; Barocchieri; Beretta C.; Ottolina; Re; Sampò; Sigalini; Garvani; Tressoldi; Meresio; Borgonovo V.; Pozzebon; Petralia; Brivio; Rigorini; Pirovano; Pirotta C.; Terzi C.; Galimberti; Zoncada; Albertario; Carimati; Galbiati A.; Spada; Novelli; Longhi; Bernati A.; Comaschi; Melotti; Villa; Melzi M.; Barazzetti O.; Rossi; Redaelli L.; Mandelli B.; Borgonovo; Tressoldi F.; Leoni R.; Brivio; Cassaghi G.; Medici; Bertini E.; Sottocorno; Sangalli P.; Trezzi F.; Esposti; Boccardi G.; Bielli; Gadda L.; Crippa L.; Mandelli R.; Colnaghi; Terzi R.; Colnaghi P.; Finna; Galbiati P.; Ghiringhelli P.; Stabilini; Leoni C.; Crespolini; Cevasco; Borella; Stefanelli; Galbiati; Rigoni; Sparti; Oriani; Mangiagalli; Colombo; Carenzaghi; Cerizza; Monti; Nobile M.; Cremegnani; Serla; Gavezzotti; Bondanza; Sala; Fiocchi; Varisco; Volpi; D'Austria; Crespi; Comaschi; Sampò; Barazzetti; Pirovano M.; Galimberti; Bugatti; Bossi; Tassi; Losio; Piacentini; Colleoni; Veneroni; Pavan; Miragoli; Salvatori; Cornelli; Fassina; Bugatti; Galimberti; Viganò; Pirotta; Mauri; Gaiani M.; Pizzavini; Cantù G.; Cossa G.; Raggi G.

Per il venticinquesimo di Suor Agnesina si è mosso tutto Pioltello e altre ancora: dalla Casa Madre di via Melchiorre Gioia, all'Amministrazione dell'Asilo, dalle mamme d'ieri e di oggi al piccolo Giornalino.

E messa solenne al mattino, accademia coi fiocchi la sera, e doni, doni, doni!...

Io ne sono stato contento contento, perchè è Lei, proprio Lei Suor Agnesina, una benemerita della Buona Stampa, e quindi, anche, del povero, esile Bollettino.

Contentissimo sono stato.

Del tutto inosservato è passato invece, il mio trentacinquesimo, sì, ho 35 anni io: sono nato la prima domenica di settembre del 1923 e tiro avanti fiducioso della Provvidenza Divina e di voi, miei amici, che ne siete il braccio lungo.

Grazie a voi per ieri, per oggi e per domani e grazie di cuore a Suor Agnesina.